

L'OPERAZIONE

**FIRMATO IL CONTRATTO DI
COMODATO D'USO GRATUITO
PER 15 ANNI. VIA AI LAVORI**

Il convento dei frati Cappuccini ospiterà i detenuti in semilibertà

Il sottosegretario alla giustizia Cosimo Ferri: «Traguardo importante»

PIÙ SPAZIO per i detenuti di Santa Caterina ma, soprattutto, una residenza adeguata, fuori dalla struttura penitenziaria, per i detenuti semiliberi e anche per accogliere le famiglie in visita, che vivono lontano da Pistoia. Il progetto fortemente voluto dal Ministero della Giustizia, con in prima fila il sottosegretario Cosimo Ferri, e il direttore della casa circondariale di Pistoia, Tazio Bianchi, vedrà finalmente la luce. È stato infatti firmato il contratto di comodato d'uso gratuito, della durata di quindici anni, che assegnerà alla casa circondariale di Pistoia un'ala dell'antico convento dei frati minori Cappuccini di Montughi, in via degli Armeni, dove appunto saranno ospitati i detenuti in semilibertà. Altro importante partner del progetto sarà la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, che finanzia i lavori di adeguamento degli spazi, per un costo di circa 250mila euro.

«Siamo davvero soddisfatti per aver raggiunto questo importante accordo con il quale siamo intervenuti per risolvere un problema grave come quello del sovraffollamento e dell'inadeguatezza strutturale – commenta il sottosegretario Ferri –. L'intera operazione non porterà un aggravio di spese per lo Stato e produrrà un sensibile miglioramento della qualità della vita sia

per i detenuti che per gli operatori di Santa Caterina in Brana. Per questo motivo desidero ringraziare la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia per il loro impegno e sacrificio su un progetto così importante e socialmente utile. Gli spazi accoglieranno i detenuti a fine pena e le famiglie di questi ultimi che vivono in luoghi distanti, per permettere loro di far visita ai propri cari. Grazie all'ampliamento degli spazi ci sarà anche la possi-

IL DIRETTORE BIANCHI

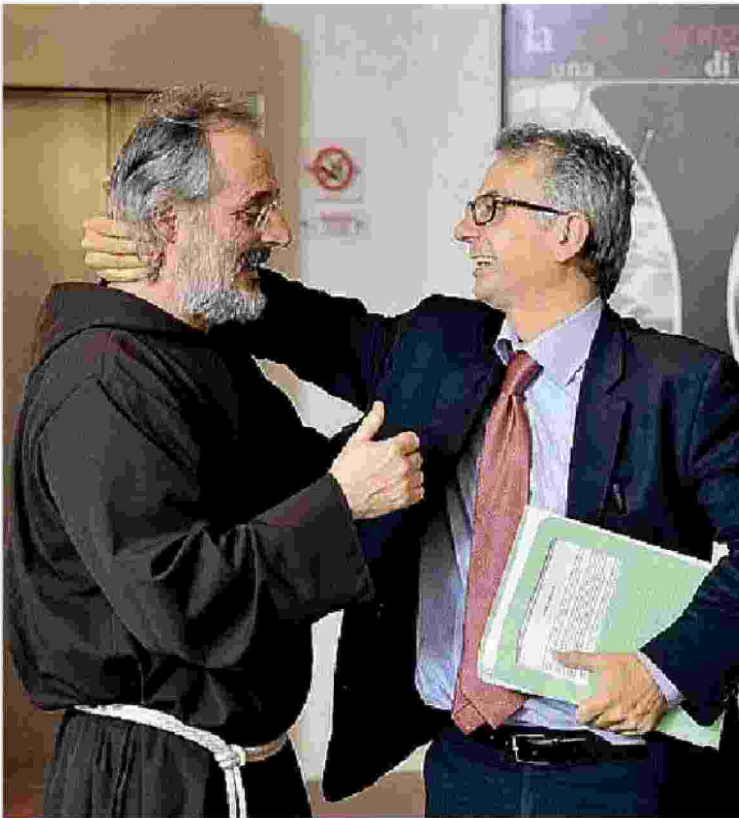
**«Avremo 15 o 20 posti
Così ci sarà più spazio
nella casa circondariale»**

bilità di incentivare maggiormente le attività ricreative e rieducative per i detenuti. Voglio ringraziare i frati Cappuccini per la loro disponibilità e il loro profondo senso di appartenenza alla comunità, che costituisce un grande esempio per l'intera cittadinanza, l'onorevole Caterina Bini e l'onorevole Edoardo Fanucci che sin dall'inizio si sono impegnati per raggiungere il risultato, il provveditore dell'amministrazione penitenziaria della Regione Toscana, Carmelo Cantone ed il direttore del istituto penitenziario Tazio Bianchi. «Confermiamo il

nostro impegno per questo importante progetto – ha detto il presidente della Fondazione **Carip, Ivano Paci** – è un'opera di grande valore».

«PER LA CASA circondariale questo è un traguardo unico – spiega il direttore Tazio Bianchi – Di strutture simili non ce ne sono tantissime in Italia. In questo modo potremo spostare i detenuti semiliberi in una struttura esterna alla detenzione che è di certo una condizione a loro più consona. In tutto avremo a disposizione dai 15 ai 20 posti, che saranno ricavati grazie ai lavori di adeguamento di quelle che un tempo erano le celle dei monaci, al piano superiore del convento. Ma il valore di questo intervento è doppio: perché riusciremo a liberare spazio nella casa circondariale. L'idea è quella di poter creare spazi ad uso dei detenuti, ma per avere un quadro definitivo del progetto dovremo aspettare. Attualmente, infatti, abbiamo solo 20 detenuti, di cui 7 in semilibertà. La nostra struttura di fatto è stata chiusa, a causa dei pesanti danni arrecati dal maltempo alla copertura del tetto. Noi siamo pronti a partire con i lavori, stiamo aspettando la copertura finanziaria. In ogni caso, dovremo farcela per la fine dell'anno».

Martina Vacca



L'ACCORDO Il sottosegretario alla Giustizia, Cosimo Ferri abbraccia Padre Alfredo dei Frati minori Cappuccini, nel loro incontro nel 2014. In alto, l'ingresso del convento in via degli Armeni

